



Unione di Comuni  
Valle del Samoggia

# UNIONE DI COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA

1° SETTORE

Sportello Unico Attività Produttive Associato



**EMAS**

GESTIONE AMBIENTALE  
VERIFICATA  
REG. N. 1408/02



Reg. n. IT - 40972

## VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI (L. 241/1990 e D.P.R. 160/2010)

Seduta del 20 novembre **2013**, convocata alle ore **9.30** presso la sede del SUAP Associato dell'Unione di Comuni Valle del Samoggia – Largo Don Dossetti, 10 - Crespellano;

**Oggetto della seduta:** esame relativo ad autorizzazione per ampliamento e riqualificazione dello stabilimento ILPA divisione ILIP con ubicazione a Bazzano , Via Castelfranco n. 52 ; acquisizione pareri delle Amministrazioni interessate al procedimento;

**Descrizione del procedimento Suap n. 1201/13:**

- istanza presentata il 26/09/2013 al prot. 18064 relativa a auto di intervento per variante urbanistica ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 20/2000 e ad Autorizzazione per l'ampliamento e riqualificazione dello stabilimento, per soddisfare le urgenti esigenze di servizio della Ditta Ilpa, a nome del Legale Rappresentante Sig. Pianesani Augusto Giuseppe, con ubicazione a Bazzano, Via Castelfranco n. 52, su gli immobili catastalmente individuati al Fg 1 mappali 65,67,68,71,72,74,78,82,84,103,107,138,139,172,202,203,204,205,146,185 e al Fg 2 mappali 1,2,343,345;

**Impresa richiedente:** I.L.P.A. Srl con sede legale a Modena, Via G.Galilei n. 168, nella persona del Legale Rappresentante Sig. Pianesani Augusto Giuseppe nato a Vignola (MO) il 21/07/1939, ;

Sono state regolarmente convocate alla presente Conferenza di Servizi in data 07/10/13 con nota Prot. 18784 le Amministrazioni interessate al procedimento di seguito elencate:

**ARPA** – Distretto di Montagna;

**AZIENDA USL di Bologna** – Casalecchio di Reno;

**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO** – Bologna;

**COMUNE di BAZZANO** - Ufficio Tecnico;

**PROVINCIA DI BOLOGNA** – Settore Urbanistica;

**SOVRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELL'EMILIA ROMAGNA;**

**HERA Spa** – Bologna;

**AUTORITA' DI BACINO FIUME PO'**- Parma;

Visto l'art. A-14-bis dell'Allegato alla LR 20/2000 si dà atto agli enti coinvolti che i lavori della conferenza di servizi devono concludersi nel termine di 60 giorni.

BAZZANO, CASTELLO DI SERRAVALLE, CREPELLANO, MONTE SAN PIETRO, MONTEVEGLIO, SAVIGNO

1° SETTORE - Sportello Unico Attività Produttive Associato

L.go don Dossetti 10 – 40056 Crespellano (BO) - CF 91311930373 Tel.051/6723011 – Fax 051/964933 - [suap@unionesamoggia.bo.it](mailto:suap@unionesamoggia.bo.it)



Unione di Comuni  
Valle del Samoggia

# UNIONE DI COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA

1° SETTORE

Sportello Unico Attività Produttive Associato



**EMAS**

GESTIONE AMBIENTALE  
VERIFICATA  
reg. n. 1-000502



Reg. n. IT - 40972

Sono presenti le seguenti Amministrazioni: Comune di Bazzano (Andrea Diolaiti), Arpa (Marco Mezzetti), Provincia di Bologna (Sabrina Massaia), AUSL (Cinzia Bevini);

Sono assenti ingiustificate le seguenti Amministrazioni: Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio dell'Emilia Romagna, Autorità di Bacino di Parma, HERA.

Il Responsabile SUAP informa i presenti alla conferenza di servizi che con nota prot. 21706 del 18/11/2013 il Sig. Augusto Giuseppe Pianesani ha effettuato un'integrazione spontanea della documentazione come da accordi intercorsi con il P.I. Mezzetti dell'Arpa per la documentazione di impatto acustico (DOIMA) e con la Dott.ssa Bevini per AUSL per la documentazione in deroga al divieto di fumo a seguito della realizzazione di "locali per fumatori" secondo il DPCM 23/12/2003.

Sono pervenuti i pareri, che si allegano al presente verbale quali parti integranti e sostanziali, delle seguenti Amministrazioni:

1. Parere di COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI BOLOGNA, prot. n. 23051/13 acquisito il 13/11/13 al prot. 21396.
2. Parere AUSL, prot. 21882/13 del 20/11/13;

Si dà inizio alla discussione, si riportano a seguire gli interventi dei partecipanti:

Si rileva che non è stata fatta la richiesta per l'Autorizzazione Unica Ambientale, viene condiviso ad unanimità la proposta di fare la procedura esterna alla variante ma in modo parallelo.

Pertanto Arpa e AUSL in sede di conferenza si esprimeranno solo per la variante urbanistica, esprimendosi sul progetto con la procedura AUA.

### **Provincia:**

- Richiede ulteriore documentazione fotografica dell'edificio di cui si richiede il declassamento per la futura demolizione.
- Copia convenzione;
- estratto degli strumenti in salvaguardia, PSC e RUE con evidenziazione del coordinamento o variante agli stessi con il procedimento di A14 bis

### **Arpa:**

Elab. D.01 :

3. "Le varianti proposte si configurano migliorative sotto il profilo ambientale".

Si dà atto che il progetto, pur prevedendo l'incremento dell'edificio, ha cercato di sviluppare interventi di mitigazione e che: Sarà l'occasione per riqualificare (bonificare) l'area già di proprietà GESSI EMILIANI; nell'ambito del programma verrà realizzato un impianto di produzione di energia, che in parte verrà messa a disposizione dell'Amministrazione comunale; verrà realizzato un nuovo depuratore centralizzato delle acque reflue domestiche dello stabilimento.

È tuttavia indubbio che vi sarà un incremento:

degli A.E. che daranno origine ad uno scarico di acque reflue bisognevole di idonea depurazione; delle emissioni in atmosfera, derivanti dai nuovi impianti di cui si prevede la realizzazione, alcune delle quali necessiteranno di idonei sistemi di abbattimento (quali filtri a maniche e Cicloni separatori) e dalla nuova centrale tecnologica di potenzialità di circa 5000 kW termici alimentata a gas metano. L'utilizzo di caldaie a condensazione funzionanti a gas metano ad alto rendimento capaci di sfruttare il calore contenuto nei fumi di scarico è certamente positivo, ma non fa venir meno l'incremento.

BAZZANO, CASTELLO DI SERRAVALLE, CREPELLANO, MONTE SAN PIETRO, MONTEVEGLIO, SAVIGNO

1° SETTORE - Sportello Unico Attività Produttive Associato

L.go don Dossetti 10 - 40056 Crespellano (BO) - CF 91311930373 Tel.051/6723011 - Fax 051/964933 - [suap@unionesamoggia.bo.it](mailto:suap@unionesamoggia.bo.it)



Unione di Comuni  
Valle del Samoggia

# UNIONE DI COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA

1° SETTORE  
Sportello Unico Attività Produttive Associato



**EMAS**

GESTIONE AMBIENTALE  
VERIFICATA  
reg. n. 1-009502



Reg. n. IT - 40972

È prevista anche la deviazione di un tratto di Canale Torbido.

Riguardo all'impatto acustico, sono stati specificati i seguenti interventi di mitigazione acustica con riferimento allo stato di progetto:

- edificazione di un muro perimetrale di altezza pari a 3 metri principalmente a nord ed a ovest del fabbricato E;
- edificazione di un muro perimetrale di altezza pari a 3 metri, principalmente lungo il lato sud del fabbricato D;
- inserimento in copertura, in corrispondenza delle torri evaporative, di pannelli fono isolanti e fonoassorbenti;
- realizzazione di un parapetto pieno in copertura dei fabbricati C e D (adibiti ad attività produttive) di altezza pari a 1.2 m, onde schermare le immissioni acustiche dei torrioni;
- insonorizzazione dei locali ad uso tecnico.

gli interventi di mitigazione indicati faranno in modo che le immissioni acustiche delle attività produttive in progetto saranno tali da rispettare i limiti assoluti e differenziali di legge. Tale affermazione in via previsionale andrà avvalorata con rilevazioni strumentali post-operam.

4. *"Tutte le varianti proposte non disciplinano direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente"*

Non disciplineranno, ma sono la precondizione necessaria per la realizzazione dell'intervento che comprende anche gli incrementi di cui sopra:

5. *l'assetto finale dell'area non comporterà una variazione significativa della percezione del paesaggio. Come la mettiamo con il magazzino automatizzato dell'altezza massima di 30 m.?*

6. *L'intervento di ampliamento e riqualificazione dello stabilimento I.L.P.A. S.r.l. Divisione ILIP nel suo insieme non comporta criticità ambientali tali da creare effetti negativi significativi sull'ambiente e pertanto non si ritiene necessario che tali proposte siano assoggettate a supplemento di indagine tramite procedura di VAS.*

L'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del decreto verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

La norma non richiede un'idoneità in atto ma solo in potenza, della singola iniziativa urbanistica, inserita in un contesto di pianificazione o programmazione, ad incidere il bene ambiente. La lettera della legge si esprime significativamente nei termini di "possono" avere impatti significativi sull'ambiente. Il tutto sempre che gli impatti che l'iniziativa urbanistica può avere sul bene ambiente e sul patrimonio culturale siano "significativi", poiché, altrimenti, qualunque attività edificatoria connessa all'adozione di varianti al PRG, siccome un qualche impatto sull'ambiente indubbiamente possiede, dovrebbe, irragionevolmente ed in violazione del principio di proporzionalità comunitaria, essere sottoposta a valutazione ambientale strategica.

Gli impatti, come sopra esposto e senza volerne enfatizzare la portata, ci sono. Il progetto può divenire sostenibile in conseguenza degli interventi di mitigazione previsti, che si auspica che siano sufficienti e che comunque potranno essere adeguati/incrementati a seguito di verifiche post-operam.

La valutazione di assoggettabilità comporta una valutazione anticipata finalizzata, nel quadro del principio comunitario di precauzione, alla tutela preventiva dell'interesse pubblico ambientale, con la conseguenza che, in presenza di una situazione ambientale connotata da profili di specifica e documentata sensibilità, anche la semplice possibilità di un'alterazione negativa va considerata.

Il principio di "precauzione" direttamente discendente dal Trattato Ue che, per ciò solo, costituisce criterio interpretativo valido in Italia, a prescindere da singoli atti di recepimento delle direttive in cui esso si compendia, fa obbligo alle Autorità competenti di adottare provvedimenti appropriati al fine di prevenire i rischi potenziali per la sanità pubblica, per la sicurezza e per l'ambiente, ponendo una tutela anticipata rispetto alla fase dell'applicazione delle migliori tecniche proprie del principio stesso.

Conclusione: variante assoggettabile a procedura di VAS.

1) Considerato che l'ampliamento dello stabilimento e l'adeguamento impiantistico in progetto illustrato nella Relazione tecnica (All. A) e nelle tavole grafiche di riferimento del presente atto (Tavv. n. 3, 4 e 5) si configura come modifica sostanziale della situazione autorizzata con il presente atto, ai sensi dell'art. 124 comma 12 del D.Lgs. 152/2006 Parte Terza, il Titolare dello scarico, 90 giorni prima della scadenza del presente atto, dovrà presentare una nuova specifica domanda di autorizzazione per la messa in esercizio del nuovo depuratore aziendale e l'attivazione del relativo nuovo scarico comprensiva di relativa documentazione tecnica aggiornata;



Unione di Comuni  
Valle del Samoggia

# UNIONE DI COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA

1° SETTORE

Sportello Unico Attività Produttive Associato



**EMAS**

GESTIONE AMBIENTALE  
VERIFICATA  
reg. n. 2090/02



Reg. n. IT - 40972

## PRESCRIZIONI

2) IL Titolare dello scarico deve garantire che:

- Tutti gli scarichi dovranno essere resi campionabili installando, immediatamente a monte dell'immissione nel corpo idrico ricettore, pozzetti di campionamento conformi allo schema tipo di cui al manuale Unichim del febbraio 1975;
- i pozzetti di ispezione e campionamento siano realizzati e mantenuti conformi allo schema tipo di cui al manuale Unichim del febbraio 1975 tali da consentire il prelievo dell'acqua per caduta;
- se per eventuale esigenza tecnica e costruttiva non fosse possibile realizzare pozzetti di controllo come da prescrizione precedente, siano concordate e condivise con il Distretto ARPA competente diverse soluzioni tecniche;
- tutti i pozzetti di ispezione e controllo siano resi sempre accessibili agli Enti di controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia mantenendo l'accesso libero da rovi ed arbusti; se necessario dovranno essere approntati accorgimenti che consentano di eseguire i controlli in condizioni di sicurezza, quali ad esempio scalini, gradini e corrimano;
- le botole di copertura dei pozzetti di campionamento dovranno essere realizzate in materiale leggero e dovranno essere facilmente sollevabili, riconoscibili e mantenute pulite ed in perfetta efficienza per tutto l'arco dell'anno;
- le fosse Imhoff dovranno essere dotate di adeguata tubazione di ventilazione portata al tetto del fabbricato, o comunque in zona dove non possa arrecare fastidi;
- gli impianti esistenti per la gestione e trattamento delle acque reflue siano sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e manutenzione (con frequenza almeno annuale) da parte di ditta specializzata e che di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
- lo smaltimento dei materiali separati dai sistemi di trattamento delle acque reflue sia effettuato mediante ditte regolarmente autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento rifiuti;
- siano effettuate verifiche periodiche, garantendo i necessari interventi di pulizia e manutenzione, alle condotte fognarie delle acque meteoriche per mantenere la buona funzionalità idraulica del sistema fognario;
- siano effettuate analisi periodiche di autocontrollo, a cadenza almeno semestrale da parte di tecnico abilitato, eseguite su campioni delle acque di scarico prelevate dai pozzetti di ispezione sugli scarichi n. 2, 7 e 9 con le modalità stabilite dal D.Lgs. n. 152/2006 ricercando i seguenti parametri: PH, materiali grossolani, solidi sospesi totali; COD (come O2), Ferro, Fosforo Totale (come P), Azoto Ammoniacale (come NH4), Azoto Nitroso (come N), Azoto Nitrico (come N), Idrocarburi Totali e Tensioattivi Totali;
- sulle aree esterne non siano svolte lavorazioni di alcun tipo né deposito di materie prime e/o rifiuti tali da dare origine a fenomeni di dilavamento e conseguente inquinamento durante gli eventi meteorici. La gestione delle aree esterne deve essere realizzata nel rispetto della DGR 285/2005 e della DGR 1860/2006;
- gli scarichi in acque superficiali non siano mai causa di inconvenienti ambientali quali sviluppo di cattivi odori o diffusione di aerosol;

Alle ore 11.15 la conferenza da udienza ai progettisti per confronto:

### COMUNE di BAZZANO- UFFICIO TECNICO:

L'ufficio tecnico comunale in relazione all'accordo ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/2000 sottoscritto esprime parere favorevole alla proposta di variante. Per la proposta di variante al P.R.G. è necessario comunque prevedere un elaborato che espliciti la modifica cartografica delle zone interessate (per quanto attiene l'area a nord est del lotto, dovrà comportare una variazione di destinazione della zona omogenea oggi "TF" art 13 NTA e non "E" - sotto-zona APP" art 42 NTA) in zona D\*, che la modifica normativa con l'inserimento dell'art. 36 bis che disciplini la zona D\* specificando le condizioni di attuazione come l'altezza del magazzino meccanizzato (30 mt), dei fabbricati (13,50 mt) e della superficie utile realizzabile prescindendo dall'indice di zona ( ). La variante deve riguardare anche la declassificazione del fabbricato "ex mulino", in merito al quale è stato acquisito il **PARERE FAVOREVOLE** della CQAP, deliberando quanto segue:

*"in quanto si ritiene determinante il parere a suo tempo espresso dalla Soprintendenza Beni Ambientali e Paesaggistici in occasione dell'accogliuta variazione di percorso del Canal Torbido. Si ritiene infatti che l'edificio in questione abbia perduto da anni i caratteri della ambientazione di origine anche per l'annoso tombamento del Canal Torbido e per la sua appartenenza, di fatto, ad area industriale. Si evidenzia inoltre il parere tecnico a firma dell'Ing. Ballardini rispetto alle condizioni delle strutture: "Quanto sopra induce a considerare improbo un intervento di recupero dell'edificio anche alla luce dell'attuale normativa antisismica; i dissesti statici ed i quadri fessurativi analizzati nonché i difetti costruttivi stratificati nel tempo, sono in numero, posizionamento e conformazione tale da rendere impossibile la riabilitazione strutturale dell'edificio principale."*

in relazione alla variante di cui all'allegato A14bis L.R. 20/00 **PARERE FAVOREVOLE**, deliberando quanto segue:

"visto il contesto, si ritiene più corretta la destinazione ad area industriale rispetto alla funzione agricola attuale. In riferimento alla possibilità di realizzare edifici fino ad una altezza di ml 30,00, considerate le necessità logistiche operative delle aziende insediate per la realizzazione di magazzini verticali delle merci, si ritiene necessaria."

BAZZANO, CASTELLO DI SERRAVALLE, CREPELLANO, MONTE SAN PIETRO, MONTEVEGLIO, SAVIGNO

1° SETTORE - Sportello Unico Attività Produttive Associato

L.go don Dossetti 10 - 40056 Crespellano (BO) - CF 91311930373 Tel.051/6723011 - Fax 051/964933 - [suap@unionesamoggia.bo.it](mailto:suap@unionesamoggia.bo.it)



Unione di Comuni  
Valle del Samoggia

# UNIONE DI COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA

1° SETTORE

Sportello Unico Attività Produttive Associato



**EMAS**

GESTIONE AMBIENTALE  
VERIFICATA  
reg. n. 109502



Reg. n. IT - 40972

La proposta di variante deve costituire anche proposta di variante anche a R.U.E. e P.S.C.; pertanto si deve prevedere in sostituzione dell'individuazione di parte delle aree come ambito "APC.c" (ambito produttivo consolidato esistente) e in parte come ambito "APC.e2" (ambito produttivo consolidato da attuarsi tramite P.U.A.) come I.U.C.P - BZ 2 disciplinato da specifica scheda normativa, da attuarsi mediante convenzione.

L'ufficio tecnico comunale, effettuata l'istruttoria dell'intervento di nuova costruzione di stabilimenti produttivi, in merito al rispetto di quanto prescritto da N.T.A, Regolamento Edilizio Area Bazzanese e relativi allegati esprime, per quanto di competenza, **PARERE SOSPENSIVO**:

1. Planimetria con indicazione del rispetto delle distanze dai confini di proprietà, dalle strade, dagli altri edifici, dai confini di zona, verificate secondo quanto disposto dall'art 114 del Regolamento edilizio area bazzanese;
2. per il magazzino completamente automatizzato è prevista un'altezza di 30 mt. mentre per lo stesso edificio nella Tav. B.06.3 è prevista un'altezza dei fronti pari a 31,20 mt.;
3. Per tutti gli edifici chiarimenti in merito al soddisfacimento del requisito cogente 7.2 – disponibilità di spazi minimi di cui all'allegato A al Regolamento edilizio area bazzanese, con particolare riferimento al dimensionamento dello spazio dedicato al refettorio/ zone ristoro in relazione al numero degli addetti;
4. Per ciascuna scala specificarne la larghezza e indicare la misura di alzata e pedata;
5. Si richiede di quotare le misure interne di tutti gli ambienti;
6. Verifica degli standard secondo quanto disposto dagli art 46-48 delle N.T.A.;
7. le barriere acustiche in muratura più alte di 3,00 ml. e ogni altro muro isolato più alte di 3,00 ml. devono rispettare le distanze dai confini in quanto trattasi di costruzioni ai sensi dell'art. 878 del Codice Civile;

#### 1 - Edificio A:

1. Chiarire le modalità di soddisfacimento del requisito cogente 3.6 - illuminamento naturale di cui all'allegato A al Regolamento edilizio area bazzanese dei seguenti locali: piano terra disimpegno 1, servizi igienici;
2. Chiarire cosa sia quanto rappresentato in prossimità del vano scale, nella pianta del soppalco, in particolare se si tratti di una botola di accesso al tetto; nel caso specificarne le dimensioni;
3. Chiarimenti in merito al rispetto del requisito cogente 2.1 - sicurezza in caso di incendio di cui all'allegato A al Regolamento edilizio area bazzanese per quanto attiene entrambi i corpi servizi;

#### 2- Edificio C:

- Chiarire le modalità di soddisfacimento del requisito cogente 3.6 - illuminamento naturale di cui all'allegato A al Regolamento edilizio area bazzanese dei seguenti locali: piano terra disimpegno 1, antibagno M e relativi servizi;

#### 3 - Edificio D:

1. Chiarire le modalità di soddisfacimento del requisito cogente 3.6 - illuminamento naturale di cui all'allegato A al Regolamento edilizio area bazzanese: piano terra servizi igienici;
2. Chiarimenti in merito al rispetto del requisito cogente 2.1 - sicurezza in caso di incendio di cui all'allegato A al Regolamento edilizio area bazzanese per quanto attiene il corpo servizi posto a est dell'edificio;

#### 4 - Edificio E:

1. Chiarire le modalità di soddisfacimento del requisito cogente 3.6 - illuminamento naturale di cui all'allegato A al Regolamento edilizio area bazzanese dei locali di seguito elencati: piano terra distribuzione 1, servizi igienici;
2. Nei locali ristoro fumatori e capo reparto distinguere la porzione di finestra afferente a ciascuno degli stessi, specificandone in pianta le misure;
3. Chiarimenti sulla posizione delle finestre nei locali spogliatoio M, antibagno 1M, spogliatoio F e relative docce, infatti la rappresentazione in pianta non è chiara;

#### 5 - Edificio F:

1. Chiarire le modalità di soddisfacimento del requisito cogente 3.6 - illuminamento naturale di cui all'allegato A al Regolamento edilizio area bazzanese dei locali di seguito elencati: piano terra distribuzione 2, locale pulizie, piano primo distribuzione 2, piano secondo distribuzione 1-2;
2. Chiarire le modalità di soddisfacimento del requisito cogente 3.10 - ventilazione naturale di cui all'allegato A al Regolamento edilizio area bazzanese dei locali di seguito elencati: piano terra distribuzione 2, locale pulizie, piano primo distribuzione 1, distribuzione 2, servizi igienici, piano secondo distribuzione 2 e servizi igienici;
3. La scala 1 non rispetta il rapporto alzata pedata di cui al requisito cogente 4.1 – sicurezza contro le cadute e resistenza ad urti e sfondamento di cui all'allegato A al Regolamento edilizio area bazzanese;
4. Specificare la superficie dei balconi posti al piano secondo e includerli del computo di quella complessiva;
5. Specificare l'altezza di del parapetto della fioriera dei balconi posti al piano secondo;

BAZZANO, CASTELLO DI SERRAVALLE, CREPELLANO, MONTE SAN PIETRO, MONTEVEGLIO, SAVIGNO

1° SETTORE - Sportello Unico Attività Produttive Associato

L.go don Dossetti 10 – 40056 Crespellano (BO) - CF 91311930373 Tel.051/6723011 – Fax 051/964933 - [suap@unionesamoggia.bo.it](mailto:suap@unionesamoggia.bo.it)



Unione di Comuni  
Valle del Samoggia

# UNIONE DI COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA

1° SETTORE

Sportello Unico Attività Produttive Associato



**EMAS**

GESTIONE AMBIENTALE  
VERIFICATA  
reg. n. 1049502



Reg. n. IT - 40972

Visti il Piano Strutturale Comunale e il Regolamento Urbanistico Edilizio ai sensi della L.R. 20/2000, redatti in forma associata fra i Comuni dell'Area Bazzanese, adottati in data 25/03/2013 con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 16-17, esecutive;

8. Valutate le misure di salvaguardia disposte dall'art. 12.3-4 del D.P.R. 380/2001 e dall'art. 12 della L.R. 20/2000 ss.mm.ii., secondo cui a decorrere dalla data di adozione di tutti gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica disciplinati dalla legge sono sospese le determinazioni in merito agli interventi in contrasto con le prescrizioni dei piani adottati;
9. Effettuata l'istruttoria in merito al rispetto di quanto prescritto da P.S.C. e R.U.E. si evidenzia quanto segue:
  10. In tutti gli edifici i vani scala, secondo quanto indicato all'art 1.16 del RUE – Definizioni vanno computati come S.A.;
  11. Per tutti gli edifici chiarimenti in merito al soddisfacimento del requisito cogente 7.2 – disponibilità di spazi minimi di cui al RUE – Requisiti tecnici degli edifici, con particolare riferimento al dimensionamento dello spazio dedicato al refettorio/ zone ristoro in relazione al numero degli addetti;
  12. Secondo quanto indicato nelle Note al capo 1 del RUE – Definizioni “per le scale interne ad una singola U.I. Gli spazi di partenza e di arrivo non si considerano pianerottoli ma S.U.; si richiede pertanto di rettificare il calcolo della stessa;
  13. Chiarimento in merito alle modalità di soddisfacimento delle prescrizioni degli art. 3.3.1 - 3.4.1 – 5.1.8 del RUE – Norme. Nello specifico la verifica del soddisfacimento dell'art 3.3.1 deve essere effettuata come disposto al requisito volontario 8.3 – recupero per usi compatibili delle acque grigie;
  14. In merito alle aree “U” da sistemare a verde pubblico o da destinare a altri tipi di attrezzature collettive, definite nella tavola B.02, si precisa che, secondo il capo 3.1 del RUE – Norme, le stesse non sono dovute in relazione all'uso in progetto; le stesse non dovranno pertanto essere oggetto di cessione
  15. La **Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio** ha espresso, nella seduta del 14/11/2013, in **relazione all'intervento di nuova costruzione di stabilimenti produttivi PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO**:
    1. colori delle pannellature e delle finiture siano preliminarmente campionati;
    2. si richiede inoltre che sia meglio esposto il sistema delle recinzioni dell'area che si ritengono altrettanto importanti per conferire un aspetto unitario al contesto;

Quanto sopra, in quanto, alle suddette condizioni, si ritiene che gli interventi proposti sono migliorativi della situazione esistente e sono previsti all'interno di un contesto produttivo già urbanizzato ed edificato.”

16. Valgono infine le seguenti prescrizioni:

1. Rispettare le prescrizioni contenute nella relazione sui campi magnetici in merito alle schermature delle cabine elettriche;
2. Rispettare le prescrizioni contenute nella relazione di previsione di impatto acustico in merito alle barriere fonoassorbenti da realizzare e innalzare alle soluzioni tecnologiche di mitigazione acustica da adottare;
3. Alla luce della documentazione sismica preliminare di cui all'art 10.3.b L.R. 19/08 presentata prima dell'inizio dei lavori si occorrerà presentare denuncia di deposito del progetto strutturale di cui all'art 13 della L.R. 19/08;

In relazione alla richiesta di individuare e riconoscere come abitazione l'area dedicata a foresteria dal progetto si ritiene di mantenere la destinazione a foresteria per non consolidare l'uso abitazione in un'area industriale. Si concorda con l'AUSL sulla necessità che il mantenimento dell'uso foresteria sia implementato nella gestione dell'impianto per prevenire le problematiche evidenziate di igiene.

In riferimento alla pratica di Autorizzazione Territoriale, Ambientale e Paesaggistica, si richiede di integrare la relazione paesaggistica in quanto non viene considerato il Canal Torbido come assoggettato ai vincoli di cui al DLgs 42/2004.

Si richiede di prevedere nella valutazione ambientale anche l'aspetto paesaggistico con le valutazioni anche mediante foto inserimenti delle strutture e degli impianti previsti con viste ad altezza uomo.

In relazione alla sistemazione dell'area si evidenzia che:

BAZZANO, CASTELLO DI SERRAVALLE, CREPELLANO, MONTE SAN PIETRO, MONTEVEGLIO, SAVIGNO

1° SETTORE - Sportello Unico Attività Produttive Associato

L.go don Dossetti 10 – 40056 Crespellano (BO) - CF 91311930373 Tel.051/6723011 – Fax 051/964933 - [suap@unionesamoggia.bo.it](mailto:suap@unionesamoggia.bo.it)



Unione di Comuni  
Valle del Samoggia

# UNIONE DI COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA

1° SETTORE

Sportello Unico Attività Produttive Associato



GESTIONE AMBIENTALE  
VERIFICATA  
REG. N. 1.000.000



Reg. n. IT - 40972

- le nuove piantumazioni devono essere effettuate con essenze a rapido accrescimento prevedendo adeguate opere di manutenzione fino al loro completo attecchimento (irrigazione, trattamenti antiparassitari e/o foto sanitari, potature, sfalci, sostituzione delle fallanze, ecc. ...);
- la larghezza della "... fascia di terreno permeabile prospiciente al muro ..." fungente da barriera acustica non è quantificata;
- le barriere acustiche in muratura sono rivestite nel loro perimetro esterno di lamiera forate o rete elettrosaldata tagliata; Qualora tali elementi abbiano una valenza di bonifica acustica oltre che di arredo estetico, appare più ragionevole che siano previsti anche nel perimetro interno delle barriere acustiche in muratura anziché in quello esterno;
- nella Tav. B12 non sono distinti i vari tipi di recinzione previsti;
- non sono specificate le essenze delle "nuove alberature";
- non è stato specificato quale sarà lo spessore totale della "parete ventilata";

**PROVINCIA di Bologna:** Comunica che la documentazione riguardante la valutazione geologica risulta completa.

La Conferenza comunica ai progettisti:

- La procedura per AUA verrà gestita parallelamente alla variante, pertanto dovrà essere presentata una istanza al SUAP per il rilascio dell'AUA;
- Viene comunicato che secondo la conferenza di servizi la variante è assoggettabile a procedura VAS e pertanto si richiedono gli elaborati previsti.
- Viene letto il parere dei VVFF qui allegato che fa parte integrante del presente verbale ed a seguito della lettura i progettisti sottolineano che la procedura di deroga riguarda solo il magazzino verticale.

Autorità di Bacino: i progettisti comunicano che il progetto è stato presentato all'Autorità di Bacino di Modena, sarà cura del SUAP contattare i referenti, in quanto erroneamente, su indicazione dell'Autorità di Bacino di Bologna, è stato invitato alla conferenza di servizi l'autorità di Bacino di Parma. I progettisti, si rendono inoltre disponibili a comunicare quanto già condiviso con i referenti dell'Autorità di Bacino.

Viene inoltre richiesto di valutare se convocare Enel, Snam e Gasplus alla prossima conferenza.

**UNIONE VALLE DEL SAMOGGIA – SUAP:** viste le richieste integrative espresse dagli Enti coinvolti si comunicherà al Richiedente la sospensione del procedimento e la necessità di fornire le dovute integrazioni, che, quando pervenute, saranno trasmesse agli Enti con contestuale convocazione della seconda seduta della Conferenza;

Il presente verbale viene trasmesso alle Amministrazioni interessate.

Il presente verbale viene letto, confermato, sottoscritto e trasmesso alle Amministrazioni coinvolte.

Sabrina Massaia

Andrea Diolaiti

Cinzia Bevini

Marco Mezzetti

Federica Baldi





**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO  
BOLOGNA**

*BOLOGNA, 13 NOV. 2013*

UFFICIO PREVENZIONE  
PROTOCOLLO: 23051/13  
Rif Prot SUAP 18784/13

**AI SUAP  
UNIONE DI COMUNI VALLE DEL  
SAMOGGIA - 1° SETTORE  
Largo Don Rossetti 10  
Crespellano Bo  
em.valsamoggia@cert.provincia.bo.it**

OGGETTO: ILPA S.r.l. Via Castelfranco, 52 Bazzano Prat. 1201/3

In riferimento alla nota di Codesta Unione di Comuni del 07/10/13 prot.18784/2013, si comunica che questo Comando non parteciperà alla Conferenza dei Servizi, in quanto per l'intervento di cui trattasi è in corso una procedura di Deroga ai sensi dell'art. 7 del D.P.R 151/11.

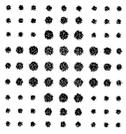
Per quanto sopra non è possibile procedere ad alcuna valutazione, fino a quando non si sarà conclusa la procedura e deroga richiesta.

Il Resp. Proc. Amm  
(Ing. Mario Prince)

Il Comandante Provinciale  
(Dott. Ing. Antonio La Malfa)

NELLE COMUNICAZIONI CITARE  
SEMPRE I PRECEDENTI VV.F.





**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE**  
**EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche  
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

Dipartimento di Sanità Pubblica  
Area Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro  
Unità Operativa Complessa Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro Montagna  
Unità Operativa Semplice Medicina del Lavoro

Il Responsabile

**Casalecchio di Reno - 05.11.2013**

**Pos. 106905 del 18.11.2013**

**Al Dirigente dell'U.O. Igiene  
Edilizia  
Dr.ssa Bevini Cinzia**

**OGGETTO: SUAP Valle del Samoggia - Richiesta di collaborazione  
Ditta ILPA divisione ILIP - via di Castelfranco - Bazzano BO**

**Conferenza dei Servizi convocata per il 20.11.2013**

La scrivente U.O.S. Medicina del lavoro  
Esaminati gli elaborati allegati e la documentazione pervenuta il **22.10.2013**, ed in seguito  
all'incontro congiunto con i progettisti del 05.11.2013, esprime le seguenti osservazioni.

#### **Ampliamento produzione fabbricato C**

Per quanto riguarda la zona produzione (C), occorre siano previsti servizi igienici aggiuntivi  
nella zona centrale del capannone, al fine di una migliore fruibilità per gli addetti, in  
considerazione delle distanze e delle dimensioni del fabbricato.

#### **Armadietti**

Si rammenta che gli armadi in dotazione agli addetti, devono essere forniti singolarmente a  
tutti i lavoratori dei reparti, essere a doppio scomparto e in grado di contenere abiti civili,  
da lavoro e i previsti DPI personali.

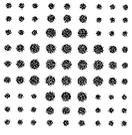
#### **Docce**

La zona docce, pur provvista di idonee finestre, è opportuno sia dotata anche di un  
impianto di estrazione, al fine di facilitare l'espulsione dei vapori nella stagione fredda.

Dipartimento di Sanità Pubblica  
UOS Medicina del Lavoro  
Via Cimarsa 5/2 - 40033 CASALECCHIO DI RENO(BO)  
Tel. +39.051.596867 fax +39.051.596855  
a.caraturo@ausl.bologna.it

Azienda USL di Bologna  
Sede Legale: Via Castiglione, 29 - 40124 Bologna  
Tel. +39.051.6225111 fax +39.051.6584923  
Codice fiscale e Partita Iva 02406911202





### **Lavandini**

E' necessario prevedere una serie di lavabi anche nella zona degli spogliatoi.

### **Reparto picking A**

Si ricorda che la temperatura dei locali di lavoro deve essere adeguata alla persona umana. Vista la presenza nel reparto di una zona carico-scarico, oltre a un adeguato impianto di riscaldamento, è opportuno prevedere accorgimenti tecnici per limitare l'ingresso di correnti d'aria fredda nei mesi freddi, es. installazione di lame d'aria in corrispondenza delle aperture, teloni a chiusura dell'imbocco dei pianali di carico dei camion, ecc.

### **Rumore**

Il rumore all'interno della produzione è uno dei maggiori fattori di rischio presenti per gli addetti. Vista la relazione simulata su rilevazioni eseguite su macchine esistenti e simili a quelle che verranno installate negli ampliamenti, si dovranno adottare tutti i possibili accorgimenti suggeriti dall'analisi dei dati, al fine di poter ridurre l'emissione sonora il più possibile alla sorgente.

Distinti saluti.

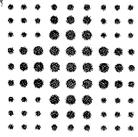
**Quanto sopra anche ai sensi dell' art. 67 D.Lgs 81/08**

**L' operatore PSAL**

**Roberto Giorgi**

**visto: dr. Alfredo Caraturo**





**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE**  
**EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

**Istituto delle Scienze Neurologiche**  
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

Dipartimento di Sanità Pubblica  
Area Igiene e Sanità Pubblica  
Unità Operativa Complessa Igiene e Sanità Pubblica Montagna  
Unità Operativa Semplice Igiene Edilizia/Urbanistica

Suap Valle del Samoggia  
cm.valsamoggia@cert.provincia.bo.it

**OGGETTO:** Richiesta di parere su strumento di pianificazione territoriale e progetto ASIAS

Con riferimento alla Vs. richiesta di parere per Conferenza dei Servizi in data 20 novembre 2013 di cui alla Vs. nota prot. n. 18784/2013 del 07 ottobre 2013 (ns. prot. n. 106905 del 18 ottobre 2013) e riferita alla pratica 1201/13 relativa a ampliamento e riqualificazione, con variante urbanistica ex LR 20/00 comprensiva di documentazione VAS, dello stabilimento ILPA - divisione ILIP in via Castelfranco 52 a Bazzano, si comunica quanto segue:

E' stato acquisito il parere della UOS Medicina del Lavoro (UOC PSAL) che si allega.

Per quanto di competenza, in attesa di acquisire le valutazioni ARPA, si formulano le seguenti osservazioni:

Si premette che per potere procedere all'esame della pratica si è resa necessaria, vista la complessità, l'importanza della pratica e al fine di agevolarne l'iter, un incontro coi progettisti con acquisizione di documentazione cartacea. Si ringrazia nel merito tanto l'Arch. Conato quanto l'Ing. Zunarelli per la gentilezza e la disponibilità dimostrata.

Fatta salva la premessa seguono le valutazioni preliminari:

#### **SALE FUMATORI**

Il progetto prevede la realizzazione di alcune sale fumatori, per le quali occorre una specifica e più approfondita documentazione. Le valutazioni specifiche sono state richieste, come prassi, a personale competente nel merito del nostro Dipartimento. Si rimane in attesa di conoscere l'esito.

#### **CAMPI ELETTROMAGNETICI**

Per quanto attiene i campi elettromagnetici a bassa frequenza è presente documentazione nel merito. Dalla lettura della documentazione stessa (vedi in particolare documento VAS e vedi specifica relazione campi elettromagnetici) risulta la presenza di cabine di trasformazione tutte di nuova realizzazione di potenza superiore ai 630 KVA. Come da disposizioni ARPA Servizi Sistemi Ambientali (vedi anche nota prot. n. 55/SSA del 30 agosto 2004) quando la potenza di una cabina elettrica risulta superiore ai 630 KVA occorre l'acquisizione del parere ARPA Servizio Sistemi Ambientali nell'ambito del procedimento relativo alla concessione edilizia.

Dipartimento di Sanità Pubblica  
UOC Igiene e Sanità Pubblica Montagna  
Via D. Cimara 5/2 - 40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)  
Tel. +39.051.596984 - 596070 fax +39.051.596977  
c.bevini@ausl.bologna.it

Azienda USL di Bologna  
Sede Legale: Via Castiglione, 29 - 40124 Bologna  
Tel. +39.051.6225111 fax +39.051.6584923  
Codice fiscale e Partita Iva 02406911202



Nel merito è stata formulata specifica richiesta (come già comunicato a codesto SUAP) al Servizio Sistemi Ambientali per l'espressione del parere del quale rimaniamo in attesa.

Ad ogni buon fine nella documentazione prodotta il termine di riferimento considerato per l'esposizione ai CEM è quello dei 3 microtesla come da DPCM 08/0/2003 basse frequenze. Si auspica in ogni caso il perseguimento anche degli 0,2 microtesla in quanto possibile (ciò in linea con la nota del Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL Bologna prot. n. 14537 del 09/02/2009). Anche per quanto riguarda la linea di alimentazione delle cabine (linea MT) dovrà essere rispettato l'obiettivo di qualità dei 3 microtesla come da DPCM 08/07/2003 basse frequenze, sempre auspicando il raggiungimento degli 0,2 microtesla. Si precisa che al limite delle fasce di rispetto suddette (idoneamente delimitate e per le quali di norma dovrà essere impedito fisicamente anche l'accesso) dovranno essere presenti cartelli informativi, in particolare per avvisare persone che potrebbero avere problemi con l'esposizione a CEM quali portatori di peace maker.

Per quanto attiene i campi elettromagnetici ad alta frequenza occorrerà verificare che gli edifici oggetto di intervento, per i quali sia prevista la permanenza di persone, non siano interessati da volumi di rispetto a 6 V/m (ai sensi del DPCM 08/07/2003 alte frequenze) generati da ripetitori radio tv o SRB presenti nei dintorni (raggio di interesse 500 metri per ripetitori radio tv e 200 metri per SRB).

#### INQUINAMENTO ACUSTICO

Si prende atto della presenza di una relazione di clima acustico per la palazzina ad uso uffici e di una relazione di impatto acustico nel merito del complesso dell'attività. Per quanto attiene la valutazione di impatto acustico si prende altresì atto che la stessa non solo prende in considerazione aspetti di mitigazione relativamente alle opere di progetto ma anche aspetti di mitigazione relativamente alla situazione attualmente in essere, comprensiva di valutazioni e mitigazioni relative all'abitazione del signor Passutti oggetto di segnalazione di inconveniente igienico – ambientale per rumore. Si prende atto ciò e si rimane in attesa delle valutazioni a cura di ARPA. Si fa comunque salvo quanto stabilito nel DPCM 05/12/1997 relativo ai requisiti acustici passivi degli edifici. Si auspica che i piantunamenti di verde (sia pure voluti principalmente al fine di ridurre l'impatto visivo dell'opera) possano avere una funzione di barriera verde anche per il rumore.

#### MATERIALE CHIMICO / EMISSIONI

L'azienda è classificata come industria insalubre di classe I ai sensi del RD 1265/1934. Pertanto in considerazione dell'ampliamento occorrerà porre particolare attenzione affinché le produzioni (compresi gli stoccaggi) avvengano in maniera che siano evitate le condizioni di nocimento al vicinato come indicato dallo stesso RD 1265/34 (articolo 216), in particolare mediante controllo dei processi produttivi, abbattimenti, ecc. nonché eventuali sistemi di valutazione in caso di incidente. Anche per quanto attiene il futuro ampliamento si ricorda che il tutto dovrà essere tenuto sotto adeguato controllo e, ove necessario, le emissioni dovranno essere, negli ambiti dovuti, autorizzate (o aggiornate le autorizzazioni in corso). Si ricorda che in sede di canterizzazione si dovrà provvedere anche a bagnatura periodica della viabilità interna dello stabilimento nonché ai cumuli di terra. Sono fatte salve le valutazioni a cura di ARPA.

#### VASCHE DI LAMINAZIONE, VASCHE DI PRIMA PIOGGIA, ECC.

Fatte salve le necessarie valutazioni a cura di ARPA si ritiene che dovranno essere realizzate e condotte in modo da non essere occasione di pericolo per i lavoratori e persone terze, nonché da essere occasione di danno o disturbo per odori, esalazioni, o proliferazione di insetti o altri animali molesti o nocivi.

#### DEPURATORE.

Si manifestano perplessità e preoccupazione relativamente all'ubicazione dell'impianto di depurazione. Si ricorda che la Delibera Interministeriale 04/02/1977 prevede:

“Per gli impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microrganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell'uomo, è prescritta una fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto. La larghezza della fascia è stabilita dall'autorità competente in sede di definizione degli strumenti



urbanistici e/o in sede di rilascio della licenza di costruzione. In ogni caso tale larghezza non potrà essere inferiore ai 100 metri."

Occorre pertanto, pur prendendo atto di quanto già indicato, uno specifico approfondimento sia in relazione alla possibilità di una diversa collocazione dell'impianto sia in relazione alle caratteristiche dello stesso impianto al fine di maggiormente approfondire le possibilità di limitare al massimo le occasioni di danno o disturbo da rumore, esalazioni, ecc., sia durante l'esercizio ordinario che durante le operazioni di manutenzione (nonché in caso di eventi occasionali / imprevisi quali incidenti o malfunzionamenti).

#### RETE IDRICA E FOGNARIA

Relativamente alla rete idrica e fognaria si ricorda che la rete idrica nei punti di prossimità e incrocio con la rete fognaria deve essere protetta provvedendo a controtubare la rete idrica e a posizionare la rete idrica al di sopra della rete fognaria di almeno 50/60 cm. Si ricorda che la distanza minima tra rete idrica e fosse biologiche / fosse imhoff non deve essere mai inferiore a metri 10,00 come previsto da Delibera Interministeriale 04/02/1977. Per quanto qui non specificato si fa comunque salvo quanto stabilito tanto nella Delibera Interministeriale 04/02/1977 quanto nel Decreto Ministeriale della Sanità 26 marzo 1991. In relazione all'approvvigionamento idrico si fa presente che eventuali accumuli di acqua potabile (in particolare per acqua calda) dovranno essere realizzati e condotti in modo da evitare l'insediamento e la proliferazione del microrganismo legionella pneumophila, si rimanda in quanto applicabile alla DGR 1115/2008.

#### INQUINAMENTO LUMINOSO

Facendo salve le eventuali valutazioni a cura di ARPA si rimanda, ad ogni buon fine, al rispetto delle disposizioni contenute nella LR 19/2013. Si ricorda che nei punti di attraversamento e altri punti di criticità si ritiene necessario la presenza di una adeguata illuminazione pubblica che consenta la sicurezza dell'utenza pedonale, ciclopeditonale e stradale in genere.

#### PARCHEGGI

Relativamente ai parcheggi si ritiene opportuno che siano realizzati in modo da prevenire occasioni di incidenti, ad esempio evitando di avere spazi adibiti a percorsi pedonali posizionati posteriormente agli automezzi, situazione che non consentirebbe di avere una adeguata visione delle persone durante le manovre.

#### PERCORSI CICLABILI E CICLOPEDONALI / TRASPORTO PUBBLICO/VIABILITA'

Si prende atto di quanto dichiarato, si ritiene della massima importanza che un importante stabilimento con centinaia di addetti sia servito (anche al fine della riduzione dello stesso traffico veicolare) da reti pedonali e ciclopeditonali in particolare se collegate a una rete continue. Queste presenze infatti costituiscono un elemento per la riduzione delle emissioni atmosferiche da traffico nonché un importante elemento di salute come richiamato tanto dalla DGR 426/06 quanto dalla DGR 2071/10 (Piani Regionali della Prevenzione). Si ritiene, pertanto, nel merito utile correlare l'area di intervento con piste ciclopeditonali collegate in maniera continua col centro / stazione. Si auspica quindi che nel progetto sia indicata già oggi la possibilità di prevedere collegamenti a piste esistenti o di progetto, il tutto nel rispetto di quanto indicato negli strumenti urbanistici. Relativamente alle fermate pubbliche risulta importante la dichiarata realizzazione di una nuova fermata dell'autobus sulla via Castelfranco "in posizione adeguata equidistante dagli accessi principali all'area e che consenta la sosta dei mezzi pubblici in entrambi i sensi di marcia, completata da un attraversamento pedonale per favorire la sicurezza degli utenti". Si prende atto che a seguito degli interventi proposti (in particolare di un grande magazzino centrale nella ditta) dovrebbe esserci una riduzione importante del traffico veicolare pesante, ad ogni buon fine dovranno comunque essere attuate le misure proposte nella documentazione redatta dai richiedenti, nonché ogni altra misura idonea alla riduzione degli incidenti. In ogni caso, tanto per la viabilità interna che esterna (anche in sede di canterizzazione) dovrà essere verificato che la stessa tenda a ridurre i rischi di incidenti.



## LEGGE 13/89

Si prende atto di quanto dichiarato e prodotto, si rimette nel merito alle valutazioni a cura del competente UTC..

### MAGAZZINO AUTOMATIZZATO

Pur prendendo atto che trattasi di un magazzino automatizzato. Resta inteso, come dichiarato verbalmente dai progettisti, che trattasi di fatto di un locale con specifiche esigenze tecnologiche, pertanto lo stesso non potrà avere con gli attuali parametri altra destinazione d'uso anche nel futuro. Dovranno comunque essere assicurate le condizioni minime necessarie per le persone che a qualsiasi titolo dovranno (sia pure temporaneamente) effettuare un'attività lavorativa al suo interno (condizioni di temperatura, qualità dell'aria, ecc.)

### MENSA

Nella documentazione prodotta si afferma che l'azienda è passata da 250 a 480 dipendenti e ciò ha determinato la necessità di realizzare l'espansione. Da quanto è possibile comprendere dalla documentazione prodotta la mensa risulterebbe presente negli edifici già in essere mentre per l'ampliamenti non risulterebbe presente alcuna nuova mensa. Resta pertanto inteso che per la mensa le attività già esistenti sono da considerarsi adeguate per tutti i dipendenti e che nei locali "ristoro" (che tuttavia a pagina 30 della Relazione tecnica sono dichiarati "assimilabili a mensa") presenti negli edifici di progetto non sono consumati pasti o, al più, sono consumati esclusivamente pasti in monoporzione, senza alcuna preparazione o porzionamento.

### SALE RIUNIONI / CORSI E METTING AZIENDALI / PALESTRA

Si ritiene in merito alle sale riunioni che sarebbe opportuno, anche ai fini della sicurezza (non solo antincendio ma anche antinfortunistica), avere ragguagli sul numero di persone che si intende ospitare al loro interno. Sarebbe altresì opportuno conoscere i posti previsti, la loro distribuzione e l'indicazione dei servizi igienico assistenziali loro dedicati (si rimanda IN QUANTO APPLICABILE anche alla Circolare 16/1951). Alcune delle informazioni sono presenti (vedi sala corsi per tavola B.10.1) Si ricorda altresì che per le palestre dovrebbe essere considerato, IN QUANTO APPLICABILE, quanto previsto nello Schema di Regolamento Metropolitano di Igiene e, in particolare, l'articolo 43 (copia dell'articolo 43 è stato dato ai progettisti).

### LOCALI AD USO FORESTERIA

Si prende atto della presenza di locali ad uso foresteria all'interno della palazzina uffici, nel merito si prende altresì atto di quanto dichiarato dal progettista in merito a una riformulazione progettuale dei locali stessi.

### ILLUMINAZIONE E VENTILAZIONE DEI LOCALI

Si prende atto di quanto dichiarato in relazione tecnica circa i rapporti illuminazione - ventilanti. Dalla lettura della relazione tecnica appare che tutti i locali di nuova realizzazione saranno conformi al RUE (1/8 e 1/10 per i locali principali di RI e RV e 1/12 di RI / RV per i locali secondari). Si prende altresì favorevolmente atto che dalla relazione tecnica emerge che i portoni sono stati conteggiati per 1/3 e che il 50% della superficie è a parete. Si segnala, tuttavia, che occorre un approfondimento della tabella degli RI / RV.

Si ricorda, inoltre, ad ogni buon fine, che:

a) tutti i locali per i quali sia prevista la permanenza di persone devono assicurare il benessere ottico visivo così come stabilito dal RC 3.6. del REC / RUE; b) i bagni ciechi devono essere provvisti di ricambio forzato dell'aria con numero di ricambi ora conformi al REC / RUE. Inoltre detti bagni devono essere provvisti di porta con griglia di ripresa posizionata sul basso; c) le docce dovrebbero essere provviste di sistemi per la limitazione dell'umidità relativa.

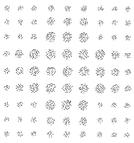
### SICUREZZA CONTRO LE CADUTE E RESISTENZA A URTI E SFONDAMENTO.

Si prende atto di quanto dichiarato in relazione tecnica, ad ogni buon fine si precisa che in base al REC / RUE, al fine di evitare cadute accidentali i varchi di parapetti e corrimani devono essere tali da non lasciare passare una sfera di 10 cm di diametro (RC 4.1).

### LOCALE INFERMERIA

Fatte salve le osservazioni a cura della UOS Medicina del Lavoro, si rimanda ad ogni





buon fine alla presenza di una dotazione minima con almeno cassetta di pronto soccorso completa, presenza di lavello possibilmente a comando non manuale con sapone liquido e asciugamani a perdere; lettino, pareti piastrellate fino a metri 2,00 dal piano di calpestio, ecc.

**PREVENZIONE INCENDI**

E presente documentazione nel merito, si rimanda alle valutazioni a cura dei VV.FF. invitati alla Conferenza dei Servizi.

Firmato digitalmente da:  
Cinzia Bevini

Responsabile del procedimento:  
Cinzia Bevini

Dipartimento di Sanità Pubblica  
UOC Igiene e Sanità Pubblica Montagna  
Via D. Cimarosa 5/2 - 40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)  
Tel. +39.051 596984 - 596070 fax +39.051.596977  
c.bevini@ausl.bologna.it

Azienda USL di Bologna  
Sede Legale: Via Castiglione, 29 - 40124 Bologna  
Tel. +39.051.6225111 fax +39.051.6584923  
Codice fiscale e Partita Iva 02406911202

